Contributors

Careno, Luigi, 1766-1810.

Publication/Creation

[Vienna] : [publisher not identified], [1801]

Persistent URL

https://wellcomecollection.org/works/z3xzxgv3

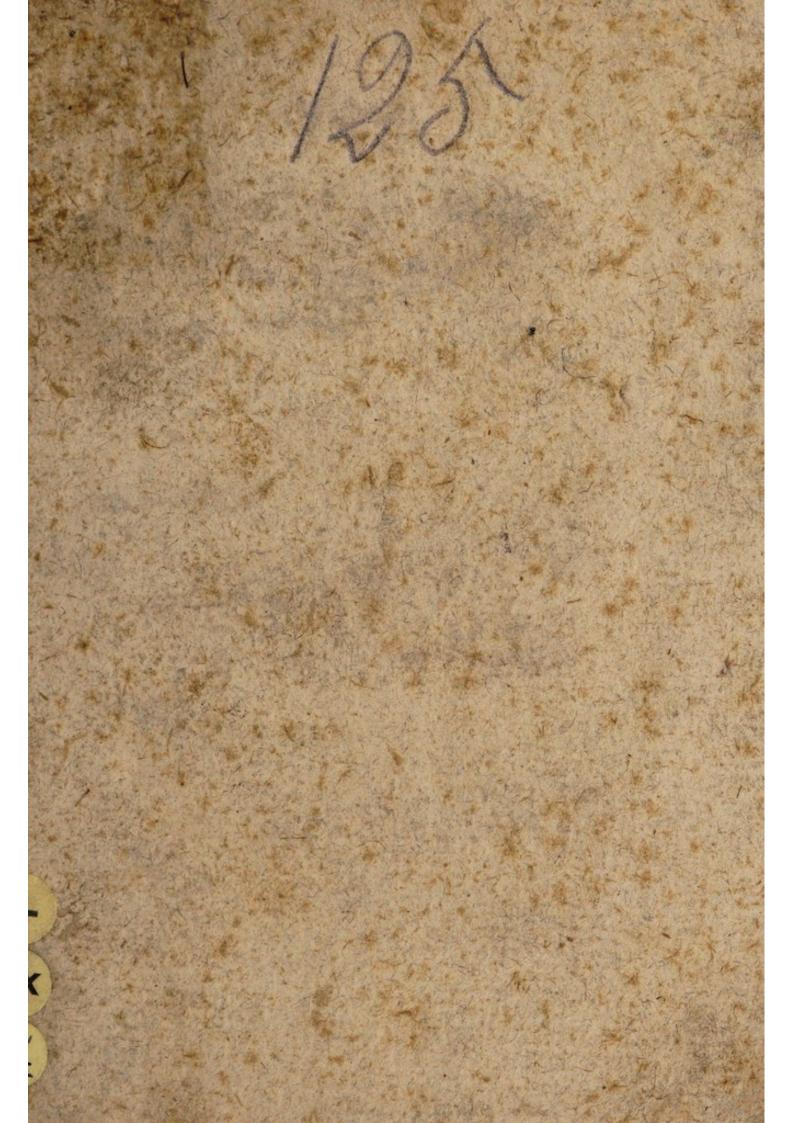
License and attribution

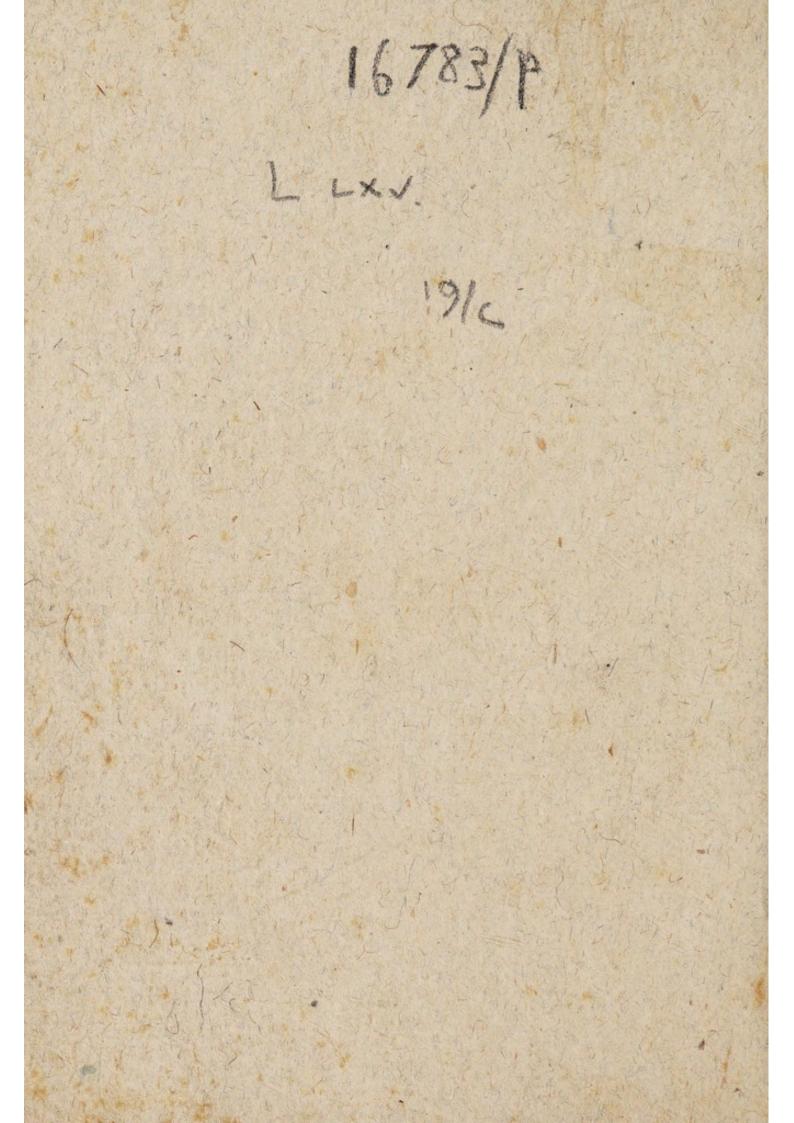
This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection 183 Euston Road London NW1 2BE UK T +44 (0)20 7611 8722 E library@wellcomecollection.org https://wellcomecollection.org





ISTRUZIONI DEL

41631

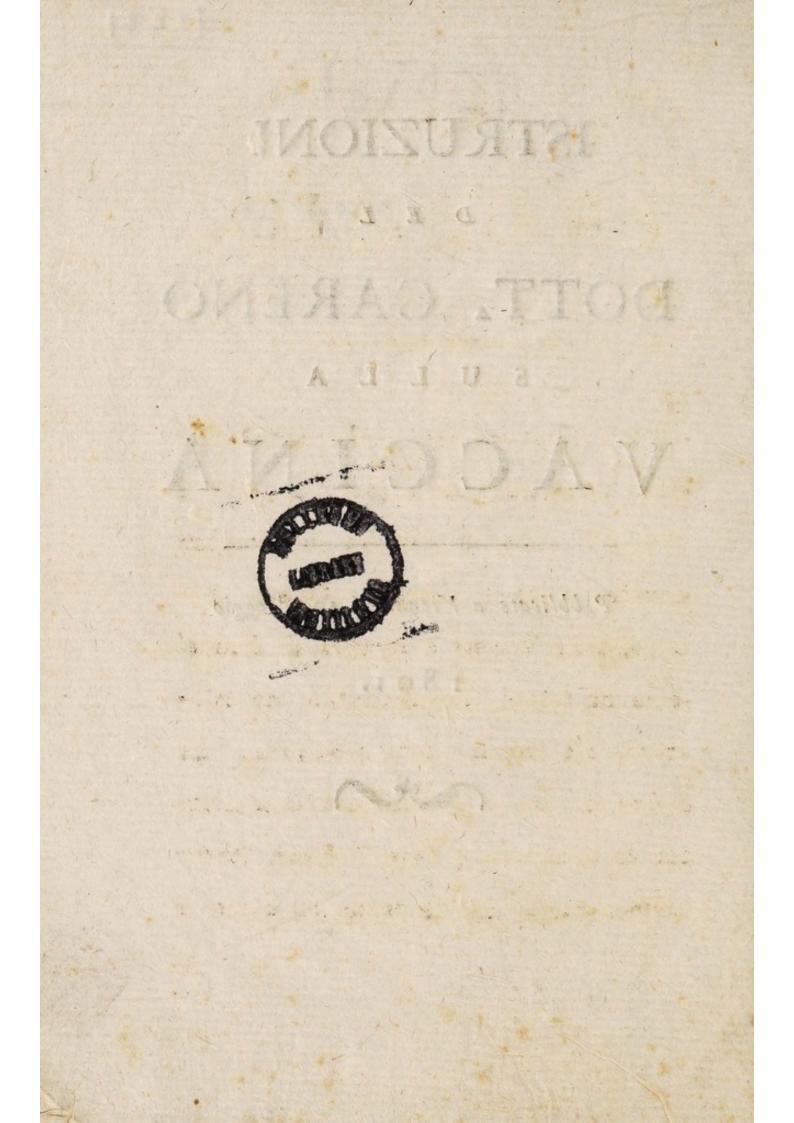
DOTT. CARENO

SULLA

VACCINA

Pubblicate a Vienna li 30, Maggio

1801.



PROEMIO.

) 3)

Sono quasi tre anni, che il Cel. Inglese Dott. Edoardo Ienner, Medico di Berkley, pubblicò diverse osservazioni pratiche sopta la Vaccina. Questa malattia delle Vacche è cognita in Inghilterra da tempo immemorabile da coloro tra gli abitanti della campagna, che hanno la cura delle vacche. Nella Contea di Gloucester è dove il Dott. Ienner la fece palese per la prima volta con le

2 2 SU

sue osservazioni, ed esperimenti, e la rese degna della Pubblica attenzione. Dopo lui parecchj altri Medici dotti avendo riscontrato la medesima malattia in Devonshire, Dorsetshire, Hampshire, Horsley, Somersetshire, Staffordshire, Licestershire, e altrove, vi fecero le loro osservazioni, e le loro pruove.

)(4)(

La vaccina si manifesta sulle mammelle delle Vacche in forma di pustule, o di ulcerette, che si riempiono d'un umore fluido, e chiaro, il quale si frammischia d'una tinta blù, o di grigio plumbeo. Arrivate queste al massimo loro ingrandimento, restano limitate da un'

)(5 -)(

un' areola dell' ampiezza d' un pollice, che rassomiglia ad una resipola. In questo stato le vacche perdono l'appetito, e il latte; elle dimagrano, ma dopo alcuni giorni di mal essere loro ritorna l'appetito, e il latte, e tutto si rimette nel suo ordine naturale, eccettuata l'ulcerazione delle pustule, che si cicatrizza lentamente. Non s'è mai osservato, che veruna di queste vacche sia morta, o sia da questo male stata a pericolo di morire mingenco ib égnicul ie

I servi, e le serve, che mungono le vacche malate, erano spesso colte dallo stesso male, riportando delle pustule nel-

a 3

le

sain

)(6)(

le mani, e nelle dita. È già da lungo tempo le persone incaricate della cura delle vacche dicevano, e sapevano per una inveterata esperienza, che colui, il quale aveva sofferto la vaccina, non prendeva più il vajuolo naturale.

Il Dott. Ienner fu il primo, che cercò di rendere utili agli altri uomini queste esperienze, fatte dal popolo senz' arte, e senza cognizione di causa. La malattia essendo di spezie tanto benigna, si lusingò di conseguire da un canto gli avvantaggi, e di evitare da un altro gl' inconvenienti dell'innesto del vajuolo, sostituendo a questo l'innesto della vaccina cina nella spezie umana. Le cure di questo Medico dotto, e generoso verso l'umanità, furono ricompensate dall'evento il più fortunato. Avendo inoculato, o fatto inoculare la vaccina ad un grandissimo numero di persone di ogni età nella Signoria di Gloucester con un esito, che promise il maggiore interesse, pose fuor di dubbio queste tre verità.

1°. Che la vaccina è una malattia leggiera.

2°. Ch'ella non è contagiosa.

3°. Ch' ella preserva dal vajuolo. Questi saggj felici del Dott. Ienner furono ripetuti in diverse Provincie del-

12

)(8)(

la gran Bretagna da altri Medici sopra migliaja di persone con la stessa prosperità. Si fece a Londra uno stabilimento per l'innesto della vaccina, dove li Medici più famosi il Dott. Woodwille, Pearson, e Simmons anno innestato, e innestano ancora con il più felice esito una quantità innumerabile di soggetti. Il governo Inglese emano altresi un ordine, che ingiungeva a tutti li soldati, alle loro mogli, e figli, che non avessero ancora avuto il vajuolo, di farsi inoculare la vaccina. E' già incalcolabile il numero di quelli, che sono stati inoculati in questo stabilimento. E' questo destinato ac

es-

)(9)(

essere per tutta l'Europa il centro di questa invenzione benefica, da dove si può ritrarre la vera materia della vaccina, autenticata dal sigillo dell'Istituto con la divisa: Feliciores inserit. Alla fine di questa mia Istruzione per il Pubblico si troverà quella, che lo stabilimento di Londra fece pubblicare nel mese di Gennajo di quest'anno sull'Innesto vaccino.

Questa scoperta si utile non solo si estese in Inghilterra, ma si propagò ancora in Germania, in Francia, in Italia, in Ispagna, e sino a Costantinopoli, e in America. Trovò ella dell'approvazione, dei Professori, che la fecero conoscere, e da'

e de' Mecenati, che la favorirono. Il Dott. Ferro, del Carro, ed io l'abbiamo divulgata a Vienna nel 1999, e vi siamo riusciti nelle pruove. Sin da principio io aveva tradotto in latino, c fatte stampare le due Parti delle osservazioni del Dott. Ienner. La mia traduzione si sparse con una rapidità incredibile in Germania, in Francia, Portogallo, Spagna, e in Italia. Il Dott. Ballhorn, primo traduttore Tedesco delle osservazioni del Dott. Ienner, li Signori Strohmayer, Lentine, Heine, Nolte, Muhry, Vthof introdussero in Hannover l'uso della inoculazione della vaccina. Questo esempio

0 9

fu seguito in molte città dell'Impero Germanico, a Giessen dal Dott. Hessert e dal Capitano Pilger; a Gottinga dall'Arnemann, Osiander, e Wardenburg; a Francfort dal Dott. Lehr, Sommering, Scherbius, e Goldschmid . L' uffizio di Sanità avendo in Gennajo 1800 informato il Magistrato di questa Città, con qual esito i Medici, or menzionati, avevano praticato l'inoculazione della vaccina, questi indirizzò loro una lettera molto obbligante testificando la sua soddisfazione. La vaccina fu introdotta a Cassel dal Dott. Hunold; a Luneubourg dal Dott. Elbeling ; a Goslar dal Dott. rienze. Wetge ;

)(12)(

Wetge; a Schwerin dal Dott. Buchholz; in Hambourg dal Dott. Mac-donal; a Berlin dal Dott. Sybel, Heim, Walperger; a Brunswik dai Professori Wiedemann, Rose, Himly; a Halberstadt dal Dott. Heinecke, e Büttner; a Halle dal Professore Keil; a Hammeln dal Dot. Matthäi; a Zelle dal Dott. Köhler; a Wunstorf dal Dott. Völters ; a Breslau dal Dott. Friese; a Brunn dal Conte di Salm; a Hermannstadt dal Dott. Scott; e a Warasdin dal Dott. Lueff. Io non finirei più, se volessi nominare tutti quelli, che anno introdotto nei loro paesi l'uso della vaccinazione, e che anno fatto dell'esperienze, Wetre:

)(13)(

rienze, o quelli, che coi loro scritti, e le loro osservazioni anno rischiarato questa materia.

Con la stessa rapidità il metodo salutare della vaccina si propagò in Francia. Il Medico Rochefoucault-Liancourt fece nel 1800 i suoi primi saggi a Parigi. Questi furono istituiti col più fortunato successo sopra più di mille persone; come si può vedere dal Prospetto recentemente stampato. Nel mese di Febbrajo dello stesso anno si radunò a Parigi un Comitato d'inoculazione composto di Medici, che fecero a questo fine uno stabilimento simile a quello di Londra. A Rheims 5.7

)(14)(

Rheims si formo parimente un altro Comitato di Medicina; a Versaglie, a Bologna, a Nancy, a Aras, a St. Quentin, a St. Omer, a Bourdeaux, a Rouen, a Dunkerque s' inoculo altresi con il maggior zelo, e con l'esito il più notabile. Di Francia si spedì in Olanda, e in Svezia della materia Vaccina per farne delle pruove. Il Governo all'Aja ha poc' anzi raccomandato con una circolare l'innesto vaccino. Il Cel. Odier, le opere del quale su questo argomento si trovano sparse nella Biblioteca Britannica, e che sono degne della maggior attenzione, introdusse a Ginevra con altrettan.

P. Rocims

ta felicità, che avvedutezza l'uso dell' inoculazione vaccina. Si osservò in questa città con sorpresa, che nel mezzo delle straggi più atroci, che faceva il vajuolo il più maligno, ottocento fanciulli furono preservati dal contagio mediante l'innesto vaccino.

Anche in Italia tra i tumulti della guerra non si tralasciò di fare dell'esperienze di vaccinazione. E' ormai un anno, che il Dott. Onofrio Scasso fece conoscere, e praticare a Genova nella maniera più vantaggiosa l' innesto vaccino. Il mio rispettabile Amico il Dott. Alessandro Moreschi, il quale nel principio del 1800

)(16)(

1800 assistette alle inoculazioni, che altri Medici, ed io stesso abbiamo fatto à Vienna, fu il primo, che unitamente a due altri Medici il Dott. Agliettti, e Piccioli introdusse a Venezia l'innesto vaccino, e che con uno scritto composto a tal fine, pubblicò gli avvantaggi incalcolabili di questo metodo. Siamo assicurati, che a Milano, Firenze, Napoli, e Roma li Medici si occupano in esperimenti consimili con altrettanto utile dell'umanità. La Spagna gareggiò con le altre nazioni nel fare le stesse pruove. Si sa, che il Re di Spagna, dopo aver veduto in Agosto 1800 la mia traduzione latina 0081 del-

)(17)(

delle osservazioni del Dott. Ienner, mi fece scrivere dal suo primo Ministro per indicarmi la sua soddisfazione, e per informarmi, che S. M. era intenzionata d'introdurre ne'suoi stati l'innesto vaccino. Ho già tra le mani delle pruove autentiche, che il Dott. Francesco Piguellem fece in Decembre 1800 de'saggj a Puigcerdà, e il Dott. Salva mi scrisse da Barcellona in data dei 3 Marzo 1801, che l'innesto vaccino vi era in voga.

Il Dott. Marshall l'introdusse a Gibilterra. L'anno scorso in settembre scrisse egli da Minorca, dove s' era recato

per

)(18)(

per lo stesso oggetto, che le inoculazioni, ch' egli avea fatto, erano perfettamente riuscite, e avevano sorpassata la sua aspettativa, e che si proponeva di passare in Malta per continuare le sue esperienze.

Ormai si conosce la vaccina anco a Costantinopoli. Il Ministro di S. M. Britannica presso la Sublime Porta fece inoculare la sua famiglia, e restò convinto de'salutari effetti della vaccina. Sembra, che la Provvidenza abbia voluto espressamente additare un mezzo, onde corrispondere a quelle regioni altrettanto di ciò, ch'esse ci hanno somministraX 9 K

nistrato, communicandoci per mezzo del Celebre Worthley Montague l'arte d'inoculare il vajuolo umano. Anche in Filadelfia, e in altre contrade dell'America, come a Bombay, nell'Indie Orientali a Bengala, in Asia si conosce la vaccina. Il Dott. Pearson Inglese vi spedì delle fila impregnate di materia vaccina, e se ne fece uso con molto profitto. Nella nuova York, a Durham, e Leeds si elessero in Ottobre 1800 delle Società incaricate della propagazione di questo metodo. Io non verrei mai più a termine, se nominar volessi tutte le provincie, contrade, città, e luoghi, ne' quali la vaccina ha penetrato.

26- 20)(

Se poi volessi ancora citare l'enorme quantità di scritti comparsi su questo argomento in Inghilterra, Germania, Francia, Italia, oltrepasserei di molto i limiti, che mi sono prescritto in quest' opuscolo. In questo ho inserito oltre il frutto delle mie proprie osservazioni, e de' miei esperimenti, tutto il meglio, che tai Scritti contengono. Ho procurato di rendere questa Istruzione intelligibile a tutti, acciocche l'invenzione della vaccina possa divenire utile a tutta la spezie umana, unico scopo, che i dotti debbono proporsi nelle loro speculazioni, e nelle loro ricerche.

destination of animal DEL

)(21)(

DEL VAJUOLO, E DELLA VACCINA

1. Cosa è il vajnolo?

eare alcuna specie d' nomini, cho

Juna malattia Contagiosa, accompagnata da una eruzione cutanea, ch'è comune, che si contrae, che ordinariamente regna in tutto un paese, a preservazione della quale sembra che niente possa servire; e da cui gli uomini di ogni età sono assaliti una sol volta in vita loro.

osservazioni fatto nelle differ

terra con mitta l'estit

sibile sopra il vajdolo naturale

6 3

2. Qne-

)()(222))()(

2. Questa malattia è ella comune a tutti gli uomini, e a tutte le nazioni?

In tutte le parti cognite del nostro globo non si può, sino a nostri giorni, citare alcuna specie d'uomini, che ne sia stata esente. Non v'è, che un piccolissimo numero d'individui, che non l'abbia avuta una volta, e colui che per una fortuna affatto rara ne sia stato preservato, farà una eccezione alla regola generale.

3. Questa malattia è ella mortale?

L'osservazioni fatte nelle differenti parti della terra con tutta l'esatezza possibile sopra il vajuolo naturale prova-

2. 045-

no,

)(23)(

no, che tra cento, che ne sono atticcati, ve ne sono sempre dieci, che muojono. Anzi il numero di questi si fa ascendere sino a trenta per cento, e più oltre, quando il vajuolo è epidemico, e di una specie maligna.

4. Questa mortalità è stata ella diminuita, o à cessato totalmente col mezzo dell' innesto del vajuolo infantile ?

La mortalità è stata diminuita, ma non ha cessato. Tra due o trecento individui inoculati, almeno uno ne muore, mentre che tra cento, a quali il vajuolo s' è sviluppato naturalmente, ne periscono dieci. L'inoculazione stessa, oltre d'essere spesso seguita da mali b 4 gra-

)(24)(

gravissimi, ha ancora l'inconveniente di rendere il vajuolo più generale in vece di estirparlo.

5. Non v'è dunque mezzo atto a far cessare intieramente questo male tanto micidiale?

ascendere sino a trenta per cento, c

Se ne possono diminuire li perniciosi effetti a segno ch'egli non sfiguri più la faccia, ne più distrugga la specie ùmana. In secondo luogo può egli essere intieramente estirpato dalle cure sostenute de' Medici, dirette allo stesso scopo.

e'è svilopparo naturalmente ; ne pe-

rincono dieti. A. inocularione stessa .

torre d'restere sperro seguita da mali

6. Qua-

3(25)(

6. Quale é dunqué questo mezzo se amico dell'umanità?

CISTADY DE LO

La Uaccina, gl'effetti salutari della quale non sono stati riconosciuti, che negli anni ultimi del secolo passato.

7. Cosa é la Vaccina?

sides vala a dira is vacina , cha da-

lo farite nelle mani o doll

E'una malattia cognita in Inghilterra agli Abitanti della campagna da tempo immemorabile, la quale produce dell' ulcere alle mammelle, e capezzoli delle vacche, senza averne sin quì fatto perire veruna.

8. Co=

8. Come si comunica questa malattia agli nomini, e cosa vi si è osservato?

Usceina, gi offeri talmari della qua

)(26)(

Se le persone che mungono le vacche con le mammelle ulcerate abbiano delle ferite nelle mani o delle screpolature, vi si formano in tai siti delle pustole, vale a dire la vaccina, che durante l'esulcerazione è accompagnata da febbre, dalla quale per altro, a norma delle osservazioni tanto antiche, che recenti, nessuno è ancora morto.

vacche, senza averne sia qui fatto pe-

8. 00-

9. La

rire vermant

) 27)(

9. La materia che si usa pèr vacsinare, è ella presa immediatemente dal corpo della Bestia?

No: ella è presa dal corpo Umano, in cui è passata immediatemente da quello della vaccha.

Ella in che coloro, che sono stati

10. Perché sl pratica così?

Perchè esperienze ripetute all'infinito hanno dimostrato, che una malattia procedente da una bestia, quando era trapassata per il corpo umano, diveniva poco grave, è insignificante, allorchè fosse comunicata a un'altro Uomo.

11. Qua-

)(28)(

II. Quali sono gli effetti della Vaccina?

to dal carbo della Bestfa f

Ella fa che coloro, che sono stati vaccinati non soffrano mai più il vajuolo ne per via di contagio, nè col mezzo dell'inoculazione.

12. Non 'è dunque contagiosa la Vaccina?

erience shoetite oil lafinte

11. Dala

Numerose esperienze confermano, che la vaccinazione non si può fare, che mediante l'introduzione immediata della materia della vaccina nelle scalfitture o incisioni fatte nella pelle.

13. Non

)(29)(

13. Non risveglia la Vaccina, come fa spesso il vajuolo, le malattie ch'erano come assopite, e nascose nel Corpo ?

Una lunga esperienza, e delle osservazioni esatissime hanno provato, che la malattia comunicata immediatemente dalla vacca, come pure l'innesto vaccino non hanno mai disposto il corpo ad altre malattie,

635,68

14. E

)(30)(

14. E pericolosa la Vaccinazione ?,

la malatrie

Ella è tale che si può insinuare con sicurezza nei bambini dura te la dentizione, e nelle gravide. Ella non deteriora la costituzione dei fanciulli, come fa talvolta il vajuolo, il quale reca alle complessioni deboli delle scosse sì forti, che i fanciulli restano per tutta la lor vita in uno stato di languore.

IS. LA

X 31 X

15. La Vaccina è ella stata alcana volta mortale?

Non n'esiste esempio di morte ; la malattia al contrario è si leggiera, che quasi non ha bisogno di medicina, e si può far a meno di ogni riserva;

atumpi d'immentare la Facines,

si prasica pel anticolo, c. v



paratorias of la maluttian ostendor-si

-515

ders, che si può sonza pericolo

)(32)(

DELLA MANIERA CON CUI SI FA' LA VACCINAZIONE.

on a' elle eservoio di morte : la ma+

shad and he biogen di medicina.

pieras, chiq

16. V é bisogno di preparare i soggetti avanti d'innestare la Vaccina, come si pratica pel vajuolo, e vi si ricerca una stagione determinata per questa operazlone ?

SI possono ommettere le purgazioni preparatorie: e la malattia essendo si leggiera, che si può senza pericolo du-

)(33)(

durante la dentizione inserire ai fanciulli più delicati, e alle gravide; non occorre riguardo a stagione, come si pratica per l'innesto del vajuolo infantile.

17. Come si fa l'inoculazione della Vaccina?

Vn'esperienza uniforme, e costante à dimostrato, che, se era indifferente di qual si voglia maniera si facesse l' incisione per l'innesto del vajuolo infantile, non lo era poi tale per quello della Vaccina. La forma, e la profondità dell' incisione determina in qualche modo il grado dell'infiammazione che ne risulta al braccio. La ma-

C

nie-

)(34)(

niera migliore di fare l'incisione a questo oggetto si è, che la lancetta faccia un'angolo acuto con la superficie della pelle d'aprirsi, acciòcche la materia dell'innesto penetri con la punta dell'istromento. Questi restando nella medesima direzione, deve incidere la pelle esteriore, finchè venga a colpire la vera pelle, e vi resti tinto di sangue.

100 maria M10

e chame risulta al brache. La ma-

all activity dell' incisione di ormina in

18. Qua-

X 35 X

18. Quale é la maniera la più sicura di Vaccinare ?

La maniera la più sicura è quella d'inserire la materia fluida appena colta da una pustula.

> 19. E se non si avesse materia fluida?

Si potrà servirsi della materia Vaccina, la quale sarà stata a questo fine messa prima sopra delle lancette, o dei vetri, e con cui si saranno imbevute delle fila. Per servirsi della materia secca posta sopra questi istromenti bisogna umettarla molto tempo prima,

C 2

on-

)(36)(

onde renderla fluida: lo stesso si osserva riguardo alle fila. Si fa nel bracio una lieve incisione, ma lunga abbastanza, nella quale si mette uno di questi fili, che vi si fissa col mezzo di un cerotto, finchè la malattia siasi comunicata.

E se non si queste materia

mil sopra della lancerie, o del

-173

vetti e par cui si sarapao imbovute

delle file. Eer cervies della materia

sacca posta sopra questi istromenti bi-

sogna umentella molto tempo prima,

DEL

)(37)(

DEL CORSO DELLA MALATTIA

20. Si può innestare la Vaccina a tutti?

Ome tutti gli uomini non sono affetti dal Vajuolo, così tutti non sono suscettibili di essere Vaccinati. A tenore dell'asserzione de' Medici Inglesi fondata sull'esperienza, il numero di quelli che non possono essere vaccinati, è al numero di quelli che il possono essere, come uno a sessanta.

03

21. V

)(38)(

21. V à egli il caso, in cui la Vaccinazione resti senza effetto, e dove ella per conseguenza non preservi dal vajuolo?

1. Egli v'è di fatto. Se due o tre giorni dopo che la materia della Vaccina è stata inserita nell'incisione, vi si formi una gonfiezza considerabile, e si manifesti un rossore, che si estenda in un gran circolo d'intorno la parte ferita, la vaccinazione sarà sicurameute senza effetto al pari che se non vi fosse susseguito ne rossore, nè tumore. Questi progressi rapidi, e precipitosi dell'infiammazione devono rendere attento il Medico inoculatore, onde non con-

X 39 X

confondere questa sorte di casi cogli effetti veri di una Vaccinazione, che abbia riuscito.

2. Il Medico può ancora più facilmente essere indotto in errore nel caso dove avviene, che sebbene non vi si veda infiammazione maggiore dell'ordinario, non v'è però nè bolla nè pustula, e quando verso il sesto, e settimo giorno vi si forma rapidamente una suppurazione irregolàre, che produce un'ulcera purulente o scabbiosa. Non bisogna confondere questo caso con quello, dove l'innesto prende una forma di pustula, che conserva per alcuni giorni, e dopo i quali appariscono i sintomi medesimi, come nel caso precedente, poiche tali innesti sono altrettanto effi-

C 4

ca-

)(40)(

caci quanto quelli, ne' quali la gonfiezza ha seguito un cammino regolare.

- 22. Quale è dunque il cammino, e il corso regolare della malattia?
- Il corso dell'innesto Vaccino, se sia efficace, è ordinariamente uniforme, e corrisponde molto al tempo dell'inoculazione del vajuolo. Il primo indizio d'una vaccinazione fatta con frutto, è quando nel sito dell'incisione si mafesta un lieve infiammamento, che verso il terzo giorno diviene sensibilissimo, e si mostra quale si può vedere (*Fig. I.*)

Egli va sempre aumentando di seguito, e s' indurisce; dopo ciò vi appare una leg-

)(41)(

leggiera intumescenza di forma circolare, che s'inalza un poco al dissopra della pelle.

Verso il sesto giorno nel mezzo dell' intumescenza si manifesta una macchia pallida, cagionata dall'afflusso d'una piccola quantità di umori (*Fig. II.*). Questi aumentando, la pustula se ne riempie, ed estende sempre più la sua circonferenza sino verso il decimo giorno.



endmom ellen i

23. De

X 42 X

durante il suo corso si manifesta ella nell'universale del corpo?-

Dopo l'ottavo giorno, la pustula essendo intieramente formata (Fig. III.) i suoi effetti cominciano a comparire. Dei dolori nella pustula, e nelle ascelle precedono ordinariamente l'indisposizione generale. Questi primi sintomi sono seguiti da doglie di testa, da brividi, da mancanza di appetito, da dolori nelle membra, e da un polso un pò elevato, e febbrile.

24. Quan-

)(43)(

24. Quanto durano questi accidenti?

generale (quando ha luogo)

Due o tre giorni con più o meno di violenza, e cessano sempre da se stessi senza veruna conseguenza fastidiosa.

25. Quale é a quest'epoca la figura della pustula?

Durante quest' incomodo generale, e poco tempo dopo, d' intorno la pustula, che ha maturato con una progressione regolare, e uniforme, si forma un margine rotondo largo, e infiammato (Fig. IV.) Questo rossore indica, che tutto

36. DO-

il

)(44)(

il corpo è affetto, perchè l'affezione generale (quando ha luogo) si fa sempre sentire nel tempo, in cui il rossore diviene visibile, e già qualche volta ancora innanzi.

er Dunie i ta buell' epoca la ficulta

BELLA SHARE ALBE

La maturato con una progressione re-

golare, e uniforme, si formà un mar-

gine rotonde larges e inframmato (Fig.

11.) Questo ressore indica, che tutto:

incorpo la pustula, che

26: Do-

)(45)(

26. Dopo ciò cosa succeda?

L'umore poco a poco si secca nella pustula, il rossore del suo contorno diviene più pallido, e a capo d'uno o due giorni insensibilmente sparisce. Durante tutto questo tempo la pustula non si estende più oltre. Si forma nella sua superficie una crosta dura, densa, di color bruno, (*Fig. V.*) che non conviene levare, ma bisogna lasciarla due o tre settimane, nel termine delle quali essa cade, e vi lascia un picciolo cavo.

isten and one a find ore desit

128, 001-

lento, ma non mal parlooioso.

27. La

)(46)(

27. La malattia segue ella sempre questo andamento medesimo?

Nella maggior parte de' casi il suo corso è uniforme con la differenza di uno o due giorni nell'epoche delle diverse variazioni, le quali però sembrano più costanti, e più necessarie per l'esito felice dell'operazione, di quello che l'orgasmo generale, il quale è vario ne' suoi gradi. I bambinelli lo soffrono senza apparire il menomo incomodati. Egli è estremamente leggiero ne' fanciulli; talvolta negli adulti per alcune ore assai violento, ma non mai pericoloso.

To day

28. Qua-

)(47)(

28. Quali differenze si riscontrano nel corso di questa malattia?

- Le differenze possono ridursi a tre casi : 1. Si manifesta verso la terza giornata una leggiera eruzione o rossore nel sito dell'innesto. Questi effetti spariscono da se soli a capo d'uno o di due giorni, e sono unicamente il prodotto dell'irritazione locale.
- 2. Alle volte avviene verso il duodecimo giorno, o dopo cessata la febbre generale, che la pustùla in vece di disporsi a formare la crosta, rimanga notabilmente infiammata, e tutt' all' intorno il rossore subito si aumenta, e questa pustula, se non sia trattata convenevolmente, degenera con facilità in una

)(48)(

una piccola ulcera, che rimane lungo tempo in suppurazione, e alla fine diviene difficilissima a guarire. Questo caso però è più raro nella vaccina in nestata, che in quella ch' è stata presa immediatemente dalla Vacca.

3. Alle volte in altre parti vicino il luogo dell'innesto si manifestano con sintomi particolari delle pustule perfette, che seguono un corso regolare come quelle, che sono l'effetto dell' inoculazione.

ale che la puendla in vere di dispor-

elles formare de crosses, rimanga, nota-

bilmenter information openet all'intor-

questa puttila, sa non sia, trattata con-

venerchmente, degenera con facilità in

29. 60-

)(49)(

29. Come é probabile, che nascano in quésta malattia si fatte variazioni per verità assai rare?

- Esse provengono 1. Perchè dalla mano pesante, e poco destra dell'inoculatore, l'incisione essendo stata fatta profonda più, che non era necessario, la materia vaccina ha penetrato sino nel tessuto cellulare, donde nascono in seguito parecchie pustule in differenti siti del braccio; e la parte innestata diviene tanto più soggetta a fortemente infiammarsi come nel vajuolo umano.
 - 2. Queste variazioni altresi consistono in quanto che il malato, mentre l' inoculazione segue il suo corso con-

d

con-

26 50 20

sueto, si trova esposto al vajuolo naturale. A questa circostanza conviene attribuire la quantità considerabile delle pustule, e il grado intenso della malattia, che si sviluppò in allora de' primi cimenti dell' innesto vaccino nello spedale di Londra destinato alla cura del vajuolo.

seguito parocella pustate in cificicati

siel del braccior è la parce fanenata

e. Queste variationi altresi consistono

In quento che il malaro, mentre I

inoculazione regne il ruo corro con-

- Con-

mente ithiaramarai

LOCIDISTO

DEL

X SI X

DEL TRATTAMENTO MEDICO DELLA VACCINA

30. Come si tratta la vaccina quando sia innestata ?

sime medico. L'ogganto metre min

iner non Sidole, encirchen ib ol

care la febbre verso l'ottavo giornos

fere

Pochissimi soccorsi ella esige dalla Medicina, e in ciò consiste il principal yantaggio di questo metodo.

2 M . 8 5

31. Con-

dieta rigorosa.

)(52)(

31. Conviene sopprimere in veruna maniera la Febbre, che l'accompagna?

La malattia essendo estremamente leggiera nei fanciulli, e accompagnata ordinariamente da febbre si picciola, che sfugge dalla vista Medica più penetrante, non v'è bisogno veruno di regime medico. L'oggetto principale è di svolgere la malattia ad un tal grado di perfezione, sicchè non resti più dubbio veruno sulla sua esistenza, a fine di tutelare il malato in avvenire da qualunque contagio vajuoloso. Perciò non sarebbe prudente il troncare la febbre verso l'ottavo giorno, se non che facendogli osservare una dieta rigorosa.

SI. Cont

32. Ma

36 53 36

32. Ma se gli attacchi della Febbre diventano forti, e serj?

Que' soggetti, a' quali in ogni incontro fa soffrir molto la febbre, vi si possono preparare con dei rimedj. E se gli attacchi minacciassero di divenire serj una medicina un pò forte, qual è una dose di sal neutro, ordinariamente sollieva con moltissima prontezza, e ciò è quanto (conviene praticare sopra tutto in riguardo degli adulti.

ingpiagare du rimedi esterni per ar-

restare / Infiammaisions, e accelerare

)(54)(

33: Cosa far converrebbe se l'infiammazione avanzasse ancora al termine di dieci, undici, e dodici giorni?

Siccome la pustula vaccina potrebbe quindi degenerare facilmente in un'ulcera, la guarigione della quale sarebbe lunga, si possono, al caso che la vaccina innestata cagionasse in questo mentre de'dolori al braccio, qualora divenisse al pari rossa come una resipola, e qualora rendesse rigido il braccio, impiegare de'rimedi esterni per arrestare l'infiammazione, e accelerare la guarigione.

34. Qua-

X 95 X

34. Quali sono questi rimedj?

La parte malatta deve medicarsi ogni giorno con l'unguento mercuriale comune, o con quello rosso, ch'è più efficace. Dopo di avere per due o tre giorni fatto uso dell'uno o l'altro di questi rimedi, l'ulcera acquista un miglior colore, ed è più vicina a consolidarsi. Si può in seguito servirsi di rimedj più semplici. Per impedire l'infiammazione basta in molti casi il fomentare costantemente la parte malata con acqua, e aceto, o con l'acqua di Goulard fino che la pustula sia secca, e che vi si abbia formato una d A cro-

)(36)(

crosta dura, e densa. Si potrebbe qui inserire l'ottavo articolo dell'istruzione di Londra sopra l'inoculazione della vaccina, aggiunta qui sotto.

tables & con quello rosso, ch'é plà ef-

dirace. Izopo di avero per due lo cro

is only the and this on one involg

eneret ibnicht pleera acquista un mi-

ellor colore, el è pin vicina à conse-

minel più rengalit. Ter impedire

l'infammazione passa la molt contill

fomentare costantemente la parte ma-

lata con acqua, careto, o, con l'acqua-

di Coulard trao che la pustula sia sec-

ca, e che vi si abbia formato una



ISTRU-

X 37 X

a. So is mustic coles.

sace Ousions so vogilant

closiev lob olleup ib se

ISTRUZIONE SOPRA L'INNESTO DELLA VACCINA PUBLICATA A LONDRA IN GENº: 1801.

part immerid siefa and a see

1. L'A materia della vaccina in genere è un umore tenuissimo, e diafano nel momento, che si prende dalla vaccina. Seccata è appena visibile, ancorchè posta sopra un vetro, o sopra la punta d'una lancetta tuttochè nuova. Raccolta sopra un filo lo indura, subito che sia secca.

2. Se

X \$8 36

2. Se la materia colta dalla vaccina non sia subito impiegata, ella si disecca. Qualora si voglia in seguito mertere in opra, bisogna umettarla con un pò d'acqua calda, e per non diluirla soverchiamente, basterà farvi cadere una goccia d'acqua dalla punta d' un_a spilla.

3. L'innesto si fa nella stessa guisa di quello del vajuolo. Ecco come si procede

4. S' innesta sopra l'uno o l'altro braccio la materia per mezzo di una leggiera incisione, o scalfittura.

5. La lancetta, che n' è stata intinta, può al più servire a due incisioni. 6. Se la materia opera nel quarto giorno o prima, si manifesta nel sito dell'

X 59 X

dell'innesto una macchietta rossa, come la puntura d'una zanzara. Il sesto giorno ordinariamente vi apparisce una bollicella, nel nono la pustula si fa rotonda della grossezza di un pisello, e contornata da un cerchietto rosso. Nel duodecimo giorno questo si rende più visibile, la pustula comincia a seccarsi, e diviene nera nel mezzo. Fra l'ottavo, e undecimo giorno si desta una febbricciatola. Nel decimo quarto la pustula ordinariamente si cangia in una crosta rotonda d'un bruno carico, che non si dee staccare. Conviene ch'essa cada dà se stessa, il che succede a capo di due o tre settimane, e vi apparisce un cavo, dove esisteva la crosta. Se nel quarto giorno la taccherella, simile alla puntura del-. HITTH

delle zanzare, non si manifestasse, forza sarebbe di ripetere l'innesto.

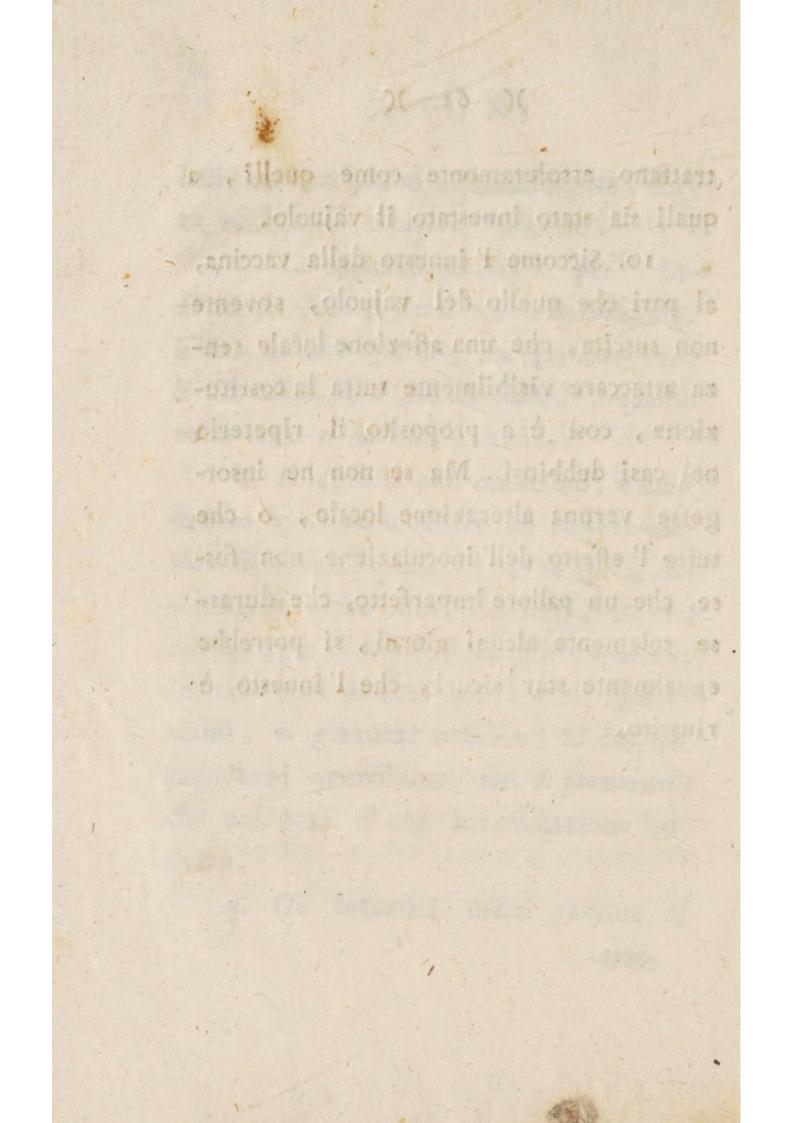
7. La materia necessaria per l'innesto può raccogliersi tra il duodecimo, e decimoterzo giorno, ma giammai ella è più efficace, e più abbondante, quanto nella nona o decima giornata.

8. Alle volte nell'undecimo, e duodecimo giorno comparisce un rossore considerabile, come quello d'una resipola, che si estende sopra tutto il braccio, e che nel termine d'uno, o due giorni sparisce. In tal caso possono giovare li rinfrescanti, e giammai nuocere. L'uso dei cataplasmi ammollienti non è permesso, che nel caso d'una infiammazione genuina.

> 9. Gli innestati della vaccina si trat

trattano assolutamonte come quelli, a quali sia stato innestato il vajuolo.

10. Siccome l'innesto della vaccina, al pari che quello del vajuolo, sovente non suscita, che una affezione locale senza attaccare visibilmente tutta la costituzione, così è a proposito il ripeterlo nei casi dubbiosi. Ma se non ne insorgesse veruna alterazione locale, o che tutto l'effetto dell'inoculazione non fosse, che un pallore imperfetto, che durasse solamente alcuni giorni, si potrebbe egualmente star sicuri, che l'innesto è riuscito.



Figura, che la pustula della vaccina innestata successivamente prende nelle cinque giornate qui sotto indicate.

3º giorna dopo l'innesto

6° giorno

8º giorno

Fig. 3.

Fig.1

Fig. 2

Fig. 4

10.º giorno

18° giorno



Fig . 5









